

La storia

Daniele Binaghi è partito da Villaganzerla l'anno scorso
Ha viaggiato dal Giappone al Cile. Con il cuore spezzato

di Marino Smiderle



A destra, Daniele Binaghi all'isola di Pasqua (Cile). Qui sopra, in cima all'Uluru, con sullo sfondo le Olgas (Australia)

Diario di un giramondo
«Così realizzo un sogno»

una domanda semplice: lo rifaresti?

«Questo viaggio, sì, senza dubbio; e, probabilmente, manterrei le stesse mete (Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Isole Fiji, Cile, Argentina, Bolivia), e con gli stessi tempi. Quello precedente, nel sud-est asiatico, che pure ho amato, no. Il prezzo che ho pagato è stato troppo alto (e non parlo di denaro)».

«Leggo che eri, sei, un informatico, uno che smanetta sui computer. Il cervello umano è come quei circuiti, ogni tanto salta?»

«Ebbene sì, sono uno smanettatore; per passione, prima che per professione. Ma il cervello umano salta molto di più di quello elettronico, ed è

molto più difficile da riparare. Direi che ci sono due punti in cui il viaggio e l'informatica si toccano: il mio sito web, nato come un mezzo per tenersi in contatto con parenti ed amici, e che si sta trasformando lentamente in una comunità virtuale; e poi il fatto che per il mondo, a viaggiare, ci sono molti più informatici di quel che il calcolo delle probabilità potrebbe far pensare. Pare che uno, dopo alcuni anni passati davanti ad uno schermo, senta esplo-

dere dentro di sé la voglia di vedere qualcosa di diverso dallo sfondo del proprio desktop».

«Vivi con i soldi guadagnati da "civile integrato" o alzi qualche dollaro anche lavoric-

chiando nei paesi che ti capita di attraversare?»

«Soldi da civile, non da viaggiatore. È difficile, se come me scegli di seguire le stagioni per cercare di evitare tifoni o freddi polari, trattenersi sufficientemente a lungo in un paese per trovare un lavoro serio. Ed onestamente ho sempre pensato che era meglio sfruttare i giorni per esplorare piuttosto che per servire drink in un bar o raccogliere uova (professioni rispettabilissime, ma poco remunerative e che ti portano via tempo ed energia)».

«Come hai scelto l'itinerario e quanto pensi che durerà il tuo viaggio?»

«Diciamo meglio: come ho scelto il biglietto. Perché il biglietto ti dà la possibilità di viaggiare, ma ti pone anche delle restrizioni: nel mio caso, un numero massimo di voli per continente, ed un limite massimo di un anno per fruirne. Non è poco, ma non è neanche tanto. Per-

ciò, ho identificato le mete che volevo a tutti i costi visitare (Giappone, Australia, America del Sud), ed ho cercato la modalità con il miglior rapporto qualità/prezzo per andarci».

«Con che criterio è che riterrai definito il giro per il mondo che ti sei prefissato?»

«Buona domanda. A voler essere preciso, direi quando sarò ritornato in Italia (in ben più di 80 giorni, altro che Phileas Fogg!). Ma un viaggio, corto o lungo che sia, è sempre spunto per nuove avventure, ed in fin dei conti si lascia sempre indietro qualcosa da visitare, qualche sogno da realizzare».

«Sì, ma tornerai da questa parte del globo o

pensi di continuare a girovagare?»

«Ho una scadenza fissa, alla quale tengo molto: nell'estate del 2006, Firenze ospiterà il congresso mondiale degli esperantisti (www.uk2006.info), e per un amante ed utilizzatore dell'esperanto come me è un'occasione da non perdere assolutamente, senza contare quanto gli organizzatori cerchino di tirarmi dentro nella preparazione dello stesso. Inoltre, e lo dico senza sfumature nostalgiche, ho voglia di

rivedere la mia famiglia, la nipotina che mia sorella ha sfornato nello scorso dicembre, ed i vari amici che, chi più chi meno, si tengono in costante contatto con me via internet».

- Ma ogni tanto chiami a casa?

«Chiamare a casa? Qualche volta, ma risulta spesso troppo costoso: a Natale, sono riuscito a parlare solo 2 minuti con mia madre, prima che la scheda da 5 "euri" fosse completamente esaurita. Per ovviare, ho installato nel sito delle pecorElettriche una chat, con la quale ho l'occasione di conversare elettronicamente con gli altri utenti. Il che fa bene al mio italiano, che così non dimentico completamente».

- Cosa ti manca di quello che hai lasciato a casa?

«Non citando l'ovvio, cioè famiglia e amici, direi: una parte di me, intesa come una persona con la quale credevo di condividere anche i sogni; i miei due cani, che quando vedo un nuovo terreno o la riva di un lago o di un mare vorrei fossero con me per farci una passeggiata; e la buona pizza napoletana (eh, se non capisci questa, non sei mai stato da Vittorio)».

- E del resto di Vicenza, del Vicentino, cosa ti manca di più?

«La nebbia. Onestamente, è la prima cosa che mi è venuta in mente. Pare strano, ma in un anno in climi diversi non l'ho ancora incontrata. Non dico che vorrei trovarmela davanti ogni giorno, ma un'oretta o due una mattina non starebbe male. E poi, la vicinanza di tutto, intesa come mare-laghi-montagne, che spesso in altri paesi non si trovano nello stesso fuso orario o non si trovano del tutto. Gli amici, ai quali puoi telefonare per trovarli dopo due ore al cinema o a mangiare un gelato. Le ville, di cui sto mostrando le fotografie presenti nelle brochure dell'ufficio turistico che mi sono portato dietro. Ehi, a proposito, l'assessore al turismo dovrebbe darmi un premio. I canederli (lo so che non sono vicentini, ma la mia famiglia è multiregionale e la cucina ne guadagna) fatti da mia madre».

- Tante buone ragioni per tornare presto...

«Può darsi. Ma pensa a quante cose mi mancheranno quando sarò di nuovo a Vicenza...».



«Il lavoro interinale? Se non trovi di meglio va bene anche quello»

di Federico Ballardini

Bar Santiago, in viale S. Agostino, al tavolo "intercettiamo" Ivano Tecchio, impiegato di 34 anni.

- L'incendio di Castelgomberto è causato da un gioco di due ragazzini. Che dire?

«Credo sia stato un incidente, anche se ultimamente si sente spesso di queste bravate da parte di giovanissimi, alcune delle quali causano anche danni ingenti. Non so che dire, quando ero giovane mi limitavo a suonare i campanelli...».

- Dopo gli eventi di Milano si parla di chiudere gli stadi o comunque di prendere misure molto più drastiche contro i tifosi violenti. E d'accordo?

«Se è vero che gli episodi di Milano erano premeditati si dovrebbe cercare di individuare queste persone: se vogliono rovinare lo sport sono sulla strada giusta. Qualcuno pensa ai ricatti dei tifosi nei confronti delle società? Sono loro le prime che dovrebbero denunciare questi episodi. Abbiamo fatto una figuraccia a livello europeo».



- Ha letto i dati sulla cassa integrazione?

«La crisi è generale e il bilancio familiare cambia in continuazione. Anche nel mio lavoro noto che la gente è davvero in difficoltà anche per le piccole spese. Mia moglie ha perso due volte il lavoro in due anni e mezzo e ora si arrangia come può. Non è un momento facile».

- Che ne pensa dell'ultima riforma del lavoro?

«Da un certo punto di vista i contratti a tempo sono gli unici sbocchi rimasti, se non si riesce a trovare il lavoro fisso. Almeno uno ha un obiettivo nella giornata, anche se si tratta di poche ore. E sempre meglio che fare niente... È vero però che certe società ne approfittano con contratti senza ferie pagate, tfr ecc. Ma se hai bisogno di lavorare accetti anche questo».

- Un autotrasportatore ha perso centinaia di migliaia di euro per pagare una cartomante. Un commento?

«Una prima reazione sarebbe quella di sorridere. Mi chiedo come si possa dare retta a certa gente, forse sarebbe meglio rivolgersi ad uno psicologo in questi casi. Poi, però, se ci si riflette più seriamente, si scopre che si tratta sempre di gente disperata. Io obbligherei questi truffatori a ripagare tutti i soldi ricevuti, e invece, anche quando finiscono in carcere, il denaro è quasi sempre già sparito».

fame di tecnologia?

forfour ti sazia.

>> new forfour 2005.

Nuova gamma forfour nelle versioni Pure, Pulse e Passion. Sempre più stile, più tecnologia ed equipaggiamenti di serie. Tutte con motori Euro 4 sia diesel che benzina, a partire da € 10.750 (chiavi in mano).

>> hi-tech.

E se scegli la tua forfour in questo weekend, avrai due fantastici regali: il palmare i-mate con cellulare Bluetooth e la radio CD Becker con navigatore satellitare voice control.

>> test-drive.

Prova forfour presso gli show room smart e ricevi subito una chiave USB personalizzata smart. In più partecipi all'estrazione di una forfour 2005 e di altri premi esclusivi con RDS - Radio Dimensione Suono.

sabato 16 e domenica 17. forfour "techno-weekend".

smart forfour "pure" € 10.750 (esclusa I.P.T.). smart forfour: motore benzina 47 kW (64 CV), consumo (l/100 km*): urbano 7,0 - extraurbano 4,6. Emissioni di CO2*: 130 g/km. *Direttive 80/1269-1268 CEE.

smart Center Vicenza

Via Pola - TORRI DI QUARTESOLO (VI) - Tel. 0444/268700 - Fax 0444/268744